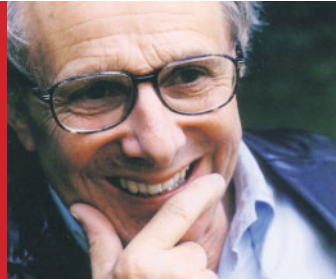


Il culto dell'orecchino di perla
Barilli pag. 21

Loach, la carriera vale un Orso
Crespi pag. 18



Sochi, argento per Arianna Fontana
Righi pag. 23

U:

Pd con Renzi, Letta se ne va

- **Il segretario vince il duello: la direzione vota compatta (136 sì, 16 no, 2 astenuti) per il nuovo governo**
- **«Serve un rilancio radicale, correrò il rischio»** ● **Il premier oggi al Quirinale per dare le dimissioni**

136 sì, 16 no, 2 astenuti: la direzione del Pd dà il via libera al governo Renzi. Un governo «per uscire dalla palude», come sostiene il premier in pectore, che ha come orizzonte il 2018. Enrico Let-

ta ne prende atto. Oggi salirà al Colle per rassegnare le dimissioni. La crisi sarà breve. Apertura dalle parti sociali. **BUCCIANINI CARUGATI FANTOZZI LOMBARDO ZEGARELLI A PAG. 2-7**

Quella ferita che si doveva evitare

PIETRO SPATARO

CERTO, FORSE NON C'ERANO ALTRE POSSIBILI STRADE. IL BIVIO INDICATO DA RENZI - voto anticipato o governo di legislatura - non lasciava molte scelte. O l'una o l'altra, tertium non datur. Certo, l'Italia ha bisogno come l'aria di una svolta radicale perché l'area del disagio è così ampia da mettere quasi a rischio la coesione nazionale. Certo, restare nella palude sarebbe stato il male peggiore ed è meglio essere trascinati da un'«ambizione smisurata» che essere prigionieri di una modesta navigazione a vista. **SEGUE A PAG. 3**

IL RETROSCENA

«Io serio, altri no Tutto è partito dalle primarie»

NINNI ANDRIOLO

Fine corsa «con serenità» ma con rammarico. «Io ho mantenuto gli impegni con il Capo dello Stato e con il segretario del mio partito - confida Letta ai suoi -. Altri non hanno mostrato la stessa serietà, quella che dovrebbe avere chi aspira a una carica istituzionale». **SEGUE A PAG. 4**

Prime scelte: squadra rosa e subito piano per il lavoro

- **A Palazzo Chigi Renzi darà subito segnali anche sui costi della politica**
- **Tra i nuovi ministri Boschi, Lucrezia Reichlin, Bini Smaghi e Guerra**

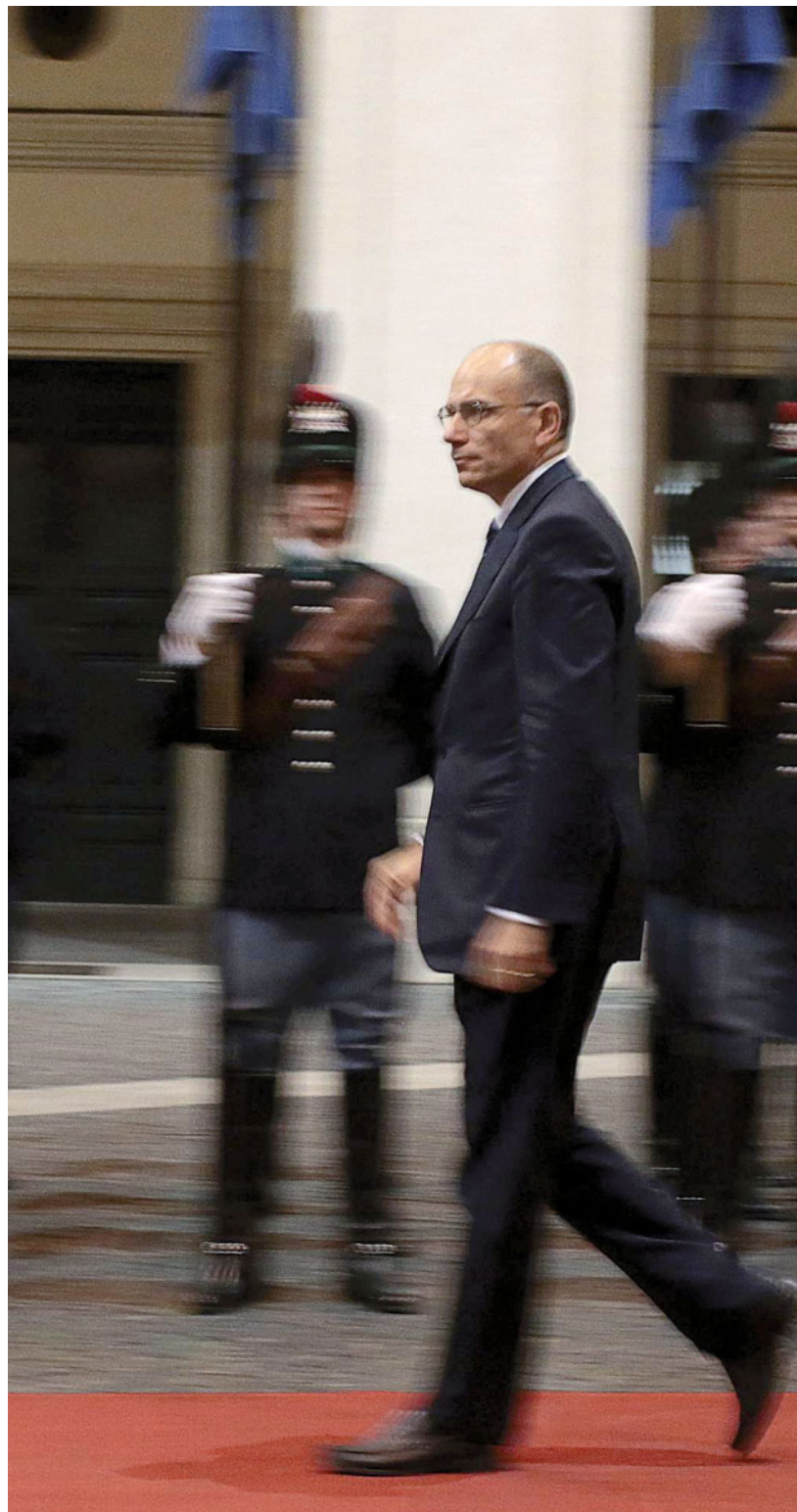
Subito un segnale sui costi della politica. E il piano del lavoro che resta la priorità delle priorità. Matteo Renzi prepara le prime misure da premier. Con una squadra di governo radicalmente rinnovata, con importanti figure femminili (come Lucrezia Reichlin) e imprenditori come Andrea Guerra. **FRULLETTI FUSANI A PAG. 2-3**

Disoccupazione giovanile: l'Italia in cima all'Europa

MATTEUCCI A PAG. 15

Il Belgio approva l'eutanasia anche per i minori

MASTROLUCA A PAG. 11



Domenica torna il supplemento con l'Unità



novant'anni

La speranza tradita dalle urne

CLAUDIO SARDO

SU QUELLA PRIMA PAGINA CI LAVORAVAMO DA GIORNI. Titolo su due righe: «Maggio francese. È svolta in Europa». La foto sopra il titolo. La striscia rossa di nuovo allargata. Volevamo che l'Unità tornasse al formato grande. E avevamo deciso di partire di domenica, portando la novità in edicola lunedì 7 maggio 2012. Forse nessun giornale farà mai di domenica una così vasta rivoluzione grafica e organizzativa. Gli esperti lo sconsigliano. Noi abbiamo addirittura moltiplicato l'azzardo e, a ripensarci, mi vengono ancora i brividi.

SEGUE A PAG. 9

LA LETTERA

La mia lunga vita attraversata da l'Unità

ETTORE SCOLA

A PAG. 8

Staino

QUELLO CHE MI È PIACIUTO DI PIÙ È STATO CIVATI.

GIÀ, È VERO. SEMBRAVA UN RENZI DI QUALCHE GIORNO FA.



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Una sfida al Pd Corral

AL CENTRO DELLA PROGRAMMAZIONE TV DI IERI, C'È STATA LA DIREZIONE PD, preparata da dibattiti, interviste e commenti preventivi, tra i quali il più duro da reggere, per noi, è stato quello soddisfatto di Gasparri. Certo, non ci saremmo mai aspettati di assistere a una discussione come a una *Sfida al Pd Corral*. Anche se uno dei duellanti non era presente, mentre l'altro era circondato da una tale folla di telecamere, amici e alleati, che non sembrava proprio l'eroe solitario dei film western. Mentre l'assenza di Enrico

Letta è stato forse un gesto di generosità dello sconfitto, che in questo modo ha sottratto alla crudeltà dello streaming almeno l'habeas corpus. Pippo Civati ha dichiarato addirittura che Letta rischiava di essere trattato come Marius, la piccola giraffa dello zoo di Copenaghen.

Insomma, fatto a pezzi sotto gli occhi degli innocenti, che forse siamo noi, elettori Pd, messi in grado di assistere non a un oscuro rito della vecchia politica, ma a una aperta dichiarazione di sfiducia. Anche se il vecchio rito era meno doloroso.

Il sabato, approfondire sarà più semplice.



L'Unità+left a soli 2,10 €
Più notizie, più idee, più servizi, più informazioni

www.left.it

